



Percorsi obbligati per lo smaltimento dei rifiuti plastici

PINO MELE La corretta gestione dei rifiuti di origine agricola rappresenta una priorità per le aziende lucane che vogliono operare nella legalità e nel rispetto degli equilibri ambientali, ovvero dei “Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali”. Il rispetto di tali requisiti è, peraltro, previsto sia dal **Piano di Sviluppo Rurale (PSR)** che dal **POR (Programma Operativo Regionale) 2000-2006**, pena la decadenza del diritto a ricevere i finanziamenti pubblici (con eventuale restituzione dei contributi già percepiti). Senza contare le possibili conseguenze di carattere penale e le sanzioni alle quali tutti i trasgressori sono soggetti.

Il rispetto delle norme in materia di rifiuti (ovvero del buon senso nel produrre e nel vivere civilmente) più che un obbligo o semplicemente un costo “improduttivo” dovrebbe tuttavia essere considerato soprattutto un punto di forza per le aziende. L'adozione dei criteri di buona gestione dei rifiuti si traduce anche in risparmio di materie prime e opportunità di smaltimento a costi irrisori o addirittura nulli. Inoltre, cosa fondamentale in periodi di crisi commerciale, consente alle aziende di ottenere senza problemi le diverse e molteplici “certificazioni” di cui il mercato è sempre più esigente.

Le linee guida generali per una corretta e razionale gestione dei rifiuti prevedono:

- ▶ la **riduzione dei rifiuti prodotti** tramite l'adozione di tecniche e mezzi che prevengano la formazione di rifiuti da smaltire;
- ▶ il **riuso**, quanto più a lungo possibile, di mezzi tecnici e di materiali, in più cicli produttivi;
- ▶ il **riciclaggio** (recupero del materiale) preferibilmente in azienda (ad esempio con il “compostaggio aziendale”) o conferendo quanto non più utilizzabile ad aziende specializzate;
- ▶ il **recupero energetico**, sempre effettuato da aziende specializzate o, nel caso di residui legnosi, in impianti di riscaldamento domestici;
- ▶ la **discarica** - autorizzata - solo nel caso che i rifiuti non possano seguire i percorsi precedenti.

Ogni “punto” di questo elenco può avere innumerevoli risvolti a seconda del comparto. In questo periodo, ad esempio, come ogni anno per gli agricoltori si presenta il problema dello smaltimento della plastica. È questa, infatti,

l'epoca in cui si iniziano a “smontare” le serre e i tunnel, o a rinnovare le pacciamature in polietilene o in altro materiale plastico.

Gli operatori agricoli sono “obbligati” a conferire i rifiuti plastici prodotti, quali ad esempio i teli di polietilene di pacciamatura e/o di copertura delle colture, solo alle aziende iscritte al **Polieco** (Consorzio obbligatorio per il riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene).

Nel caso che i rifiuti fossero consegnati ad altri, infatti, si rischia una sanzione che varia da **f. 258,23** a **f. 1.549,37**.

Poiché i servizi offerti e le modalità di conferimento dei rifiuti possono differire da azienda ad azienda, consigliamo di concordare preventivamente, tra l'altro, i costi, nonché le modalità e la tenuta delle scritture obbligatorie. Solo alcune aziende, infatti, sono abilitate a trattare anche altre categorie di rifiuti prodotti dalle aziende agricole (ad esempio, i contenitori di fitofarmaci).

Di seguito pubblichiamo l'elenco delle aziende autorizzate al trattamento dei rifiuti plastici iscritte al **Consorzio Polieco** al momento di andare in stampa. ●

mele@alsia.it

